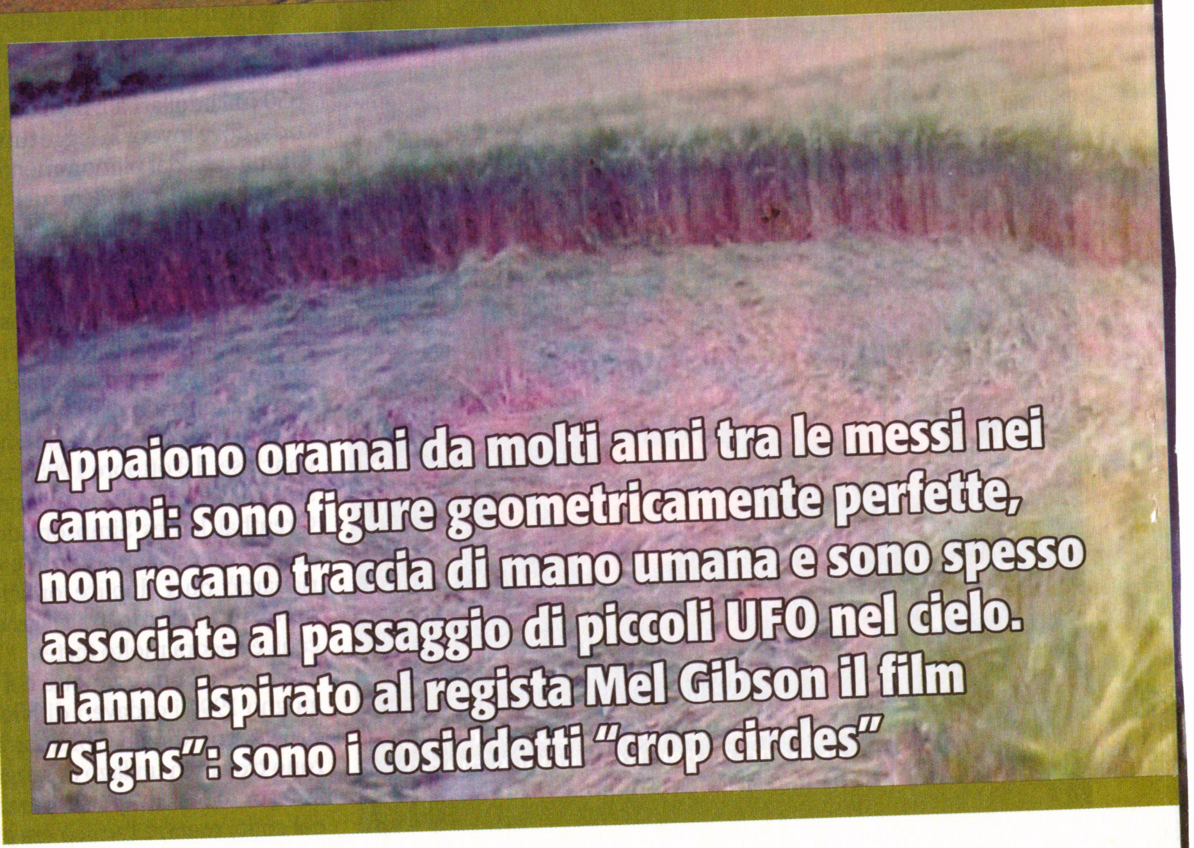
FINALMENTE SPIEGATA L'ORIGINE E LA STORIA DI QUESTI INQUIETANTI

È scritto nel grano l'alfabeto di E.T.

Le foto che vedete in questa pagina sono state scattate da un ex radarista militare a Mazzo di Rho, nel milanese, il 23 maggio di quest'anno. La loro definizione è scarsa, in quanto sono state scattate con un telefonino, ma si tratta ugualmente di documenti

È scritto nel grano l'alfabeto di E.T.



Appaiono oramai da molti anni tra le messi nei campi: sono figure geometricamente perfette, non recano traccia di mano umana e sono spesso associate al passaggio di piccoli UFO nel cielo. Hanno ispirato al regista Mel Gibson il film "Signs": sono i cosiddetti "crop circles"

Le foto che vedete in questa pagina sono state scattate da un ex radarista militare a Mazzo di Rho, nel milanese, il 23 maggio di quest'anno. La loro definizione è scarsa, in quanto sono state scattate con un telefonino, ma si tratta ugualmente di documenti eccezionali, in quanto testimoniano la comparsa di un "cerchio nel grano" nostrano, prima che la consueta invasione dei curiosi lo devastasse.

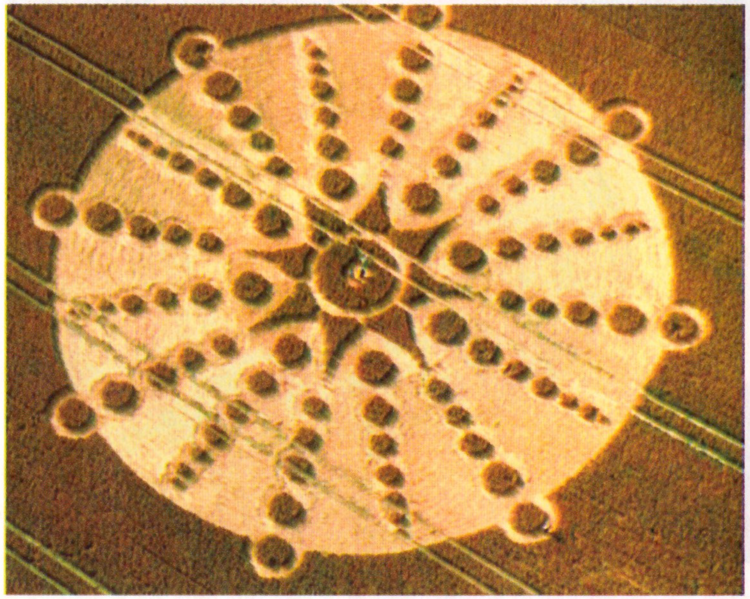
Un fenomeno, questo, che era già accaduto tre anni fa, sempre nello stesso centro e nel medesimo campo. Tre cerchi disposti a triangolo scaleno erano apparsi improvvisamente tra le messi, senza traccia alcuna del passaggio di chicchessia, un alieno o un burlone in vena di scherzi. Ma appena la notizia si era sparsa, migliaia di curiosi avevano invaso il campo, distruggendo involontariamente

6-12-06

FENOMENI: SONO MESSAGGI LASCIATI DA ALIENI PROVENIENTI DA PIANETI LONTANI

ogni possibile prova. E quando gli ufologi erano arrivati, era oramai troppo tardi, per capire se quei segni fossero soltanto uno scherzo o il fantomatico messaggio di una civiltà aliena.

«Immaginavo che, prima o poi, il fenomeno si sarebbe manifestato nuovamente», ci ha confidato il radarista, che ha chiesto l'anonimato. «E così ogni anno, tutte le mattine, ho tenuto d'occhio il terreno, un campo in via Pace, accanto all'autostrada. Sapevo che i cerchi nel grano sono soliti apparire sempre nelle stesse zone e quando, quella mattina, ho visto quei tre cerchi disposti a triangolo, uniti da camminamenti, sono corso nel campo e ho scattato quante più foto ho potuto, con il mio cellulare».



I cerchi nel grano sono spesso disegni immensi. Si confronti l'altezza delle persone all'interno del crop con l'estensione dello stesso. Com'è possibile realizzarli al buio con pali e corde?

Giusto in tempo, viene da aggiungere. Poco dopo il tam tam dei curiosi avrebbe portato tra le spighe l'inevitabile folla, e la figura sarebbe stata totalmente compromessa. Le immagini che dunque potete osservare sono esclusive, mostrate per la prima volta, e per di più scattate dal primo testimone in assoluto dell'evento.

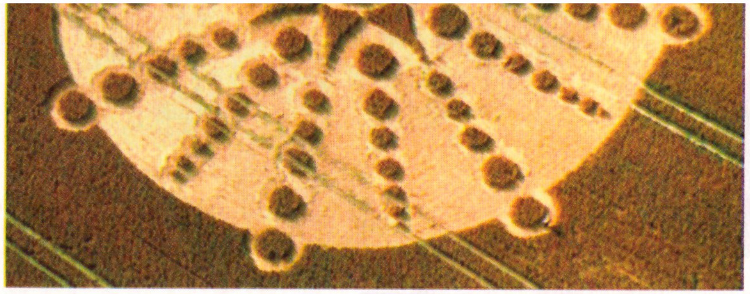
Quella rotonda nel grano

Ma che cosa sono esattamente i "cerchi nel grano"? La loro sto-

dendo lungo la strana formazione Stevens si trovò poi dinanzi ad una serie di anelli più piccoli. L'insieme dei cerchi sembrava quasi volere rappresentare una figura. La vicenda non ebbe più alcun seguito sino a che, dell'enigma dei "crop circles" (letteralmente, "cerchi nel grano"), si tornò a parlare nell'estate del 1981, quando il ricercatore inglese Pat Delgado, un ex ingegnere della NASA, denunciò il fenomeno alla stampa mondiale.

«Mi recai a Cheesefoot Head e mi ritrovai a contemplare dall'alto un grande campo con tre grosse

Le eccezionali immagini scattate con un telefonino ai tre cerchi apparsi a Mazzo di Rho, nel milanese, l'estate scorsa. Si noti la perfezione dei bordi e, in alto, la presenza di una "fontanella" centrale. Sono davvero immagini uniche di un fenomeno andato poi distrutto.



I cerchi nel grano sono spesso disegni immensi. Si confronti l'altezza delle persone all'interno del crop con l'estensione dello stesso. Com'è possibile realizzarli al buio con pali e corde?

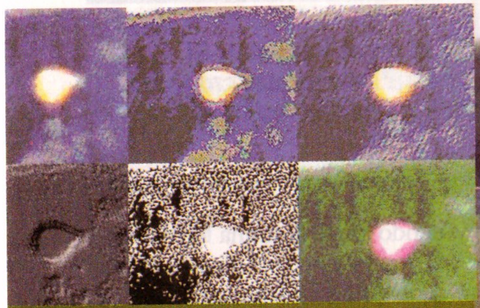
potuto, con il mio cellulare».
Giusto in tempo, viene da aggiungere. Poco dopo il tam tam dei curiosi avrebbe portato tra le spighe l'inevitabile folla, e la figura sarebbe stata totalmente compromessa. Le immagini che dunque potete osservare sono esclusive, mostrate per la prima volta, e per di più scattate dal primo testimone in assoluto dell'evento.

Quella rotonda nel grano

Ma che cosa sono esattamente i "cerchi nel grano"? La loro storia inizia ufficialmente nel 1978, anno di grandi avvistamenti UFO, quando in Gran Bretagna si manifesta un fenomeno alquanto singolare: la comparsa, nei campi di grano della Scozia, di insoliti anelli circolari. Il primo ad accorgersene fu l'agricoltore Ian Stevens di Headbourne Worthly che, mentre stava trebbiando il grano, si ritrovò all'improvviso all'interno di una formazione perfettamente circolare. Le spighe erano state piegate dolcemente in senso orario, sovrapposte le une alle altre, e descrivevano un anello perfetto. Procedendo lungo la strana formazione Stevens si trovò poi dinanzi ad una serie di anelli più piccoli. L'insieme dei cerchi sembrava quasi volere rappresentare una figura. La vicenda non ebbe più alcun seguito sino a che, dell'enigma dei "crop circles" (letteralmente, "cerchi nel grano"), si tornò a parlare nell'estate del 1981, quando il ricercatore inglese Pat Delgado, un ex ingegnere della NASA, denunciò il fenomeno alla stampa mondiale.
«Mi recai a Cheesefoot Head e mi ritrovai a contemplare dall'alto un grande campo con tre grosse impronte circolari, causate dall'appiattimento del raccolto. Fu un'impressione profonda e sconvolgente. Quale forza poteva aver provocato un simile fenomeno?», spiegò Pat ai giornali.
Da quel momento Delgado, con la collaborazione dell'ingegnere elettrotecnico Colin Andrews , cominciò a catalogare le centinaia di "crops" che dal 1981 hanno costellato le messi del Regno Unito. Dagli anni Ottanta, poi, i "crop circles" hanno fatto la loro misteriosa comparsa in Germania, Svizzera, Italia, Belgio, Ungheria, Giappo-

OLTRE A CERCHI DAVVERO INCREDIBILI E PRECISI, CI SONO DELLE PIÙ

Un sistema planetario nel grano.



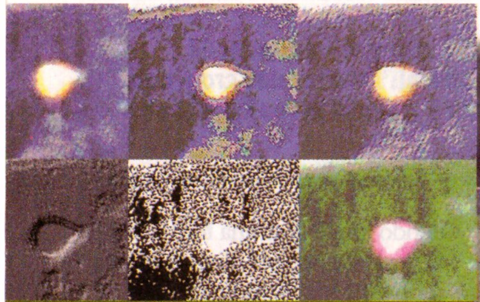
Le misteriose luci più volte rilevate sopra i cerchi nel grano; l'analisi computerizzata rileva che si tratta di oggetti in grado di emanare calore, probabilmente microonde che disidratano le spighe.

ne, Afghanistan, Canada, Brasile, Australia, Egitto, India, Russia e America. E da figure semplici, in genere banali anelli di dimensioni variabili, i "crops" sono diventati sempre più complessi ed articolati. Dal 1985 sono state catalogate le formazioni più curiose: animali, simboli alchemici e sumeri, croci celtiche, cerchi concentrici, figure umane, sistemi planetari, figure matematiche (teoremi, frattali).
La "madre di tutti i pittogrammi", definita così per la sua imponenza, è una sorta di galassia composta da 410 cerchi a spirale lungo trecento metri di campo, apparsi in una sola notte a Milk Hill, in Inghilterra, il 13 agosto 2001.

Cerchi veri, cerchi falsi

«In realtà, i cerchi falsi rappresentano almeno il settanta per cento dei casi», ha dichiarato Colin Andrews.
Ma come distinguere una formazione vera da una falsa? Ebbene, il più delle volte le spighe mature di grano (o di altro cereale) sono schiacciate per terra da un movimento rotatorio deciso e delicato, che non le spezza ma, anzi, permette loro di crescere in modo orizzontale. Le spighe appaiono come "cotte" in un forno a microonde (ossia, disidratate); inoltre, il campo non deve recare traccia del passaggio di persone (ipotetici falsari), il disegno creato deve essere preciso e con i bordi perfetti e, in talune occasioni, al centro del cerchio resta un ciuffo di spighe che gli inglesi chiamano "la fontana".
Spesso sopra i "crops" vengono viste volteggiare strane bolle di luce; si ritiene siano esse a causare il fenomeno. Per alcuni, queste "balls of light" ("bolle di luce", appunto) altro non sarebbero che sonde aliene teleguidate, il cui scopo sarebbe quello di disegnare sulle messi simboli comprensibili da qualsiasi essere umano.
E poi ci sono i falsi, realizzati malamente calpestando le spighe con assi o rastrelli; ma la differenza c'è e si vede. Eppure, nel settembre 1991 una notizia pubblicata in prima pagina dal quotidiano londinese "Today" mise in subbuglio l'intera comunità dei "cerealogists", come vengono chiamati, in modo alquanto scherzoso, gli studiosi di questi fenomeni. Due attempati sessantenni, Douglas Bower e David Chorley, confessarono di essere gli autori dei cerchi. Dinanzi ai redattori del quotidiano i due raccontarono la loro storia.
«Tutto iniziò dopo quegli avvistamenti UFO nel 1978», spiegarono Bower e Chorley. «Decidemmo di fare uno scherzo e cominciammo con il disegnare un progetto dettagliato delle impronte da lasciare in un campo. Ne scegliemmo uno

Un sistema planetario nel grano.



Le misteriose luci più volte rilevate sopra i cerchi nel grano; l'analisi computerizzata rileva che si tratta di oggetti in grado di emanare calore, probabilmente microonde che disidratano le spighe.

umane, sistemi planetari, figure matematiche (teoremi, frattali).

La “madre di tutti i pittogrammi”, definita così per la sua imponenza, è una sorta di galassia composta da 410 cerchi a spirale lungo trecento metri di campo, apparsi in una sola notte a Milk Hill, in Inghilterra, il 13 agosto 2001.

Cerchi veri, cerchi falsi

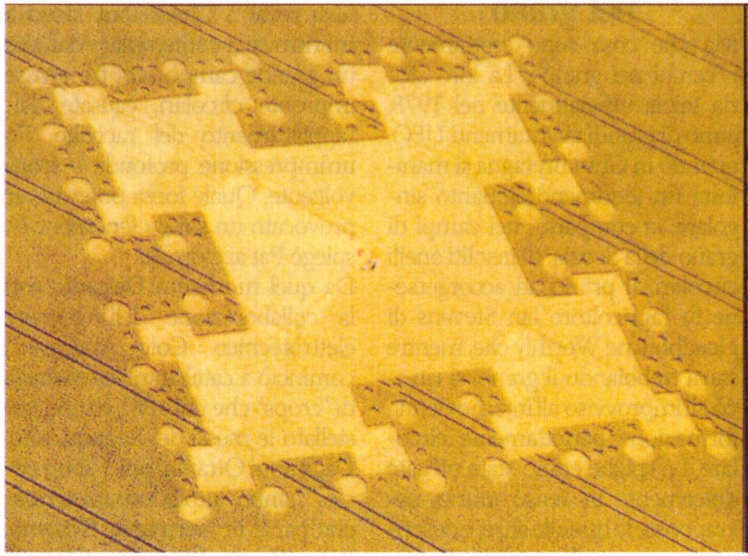
«In realtà, i cerchi falsi rappresentano almeno il settanta per cento dei casi», ha dichiarato Colin Andrews.

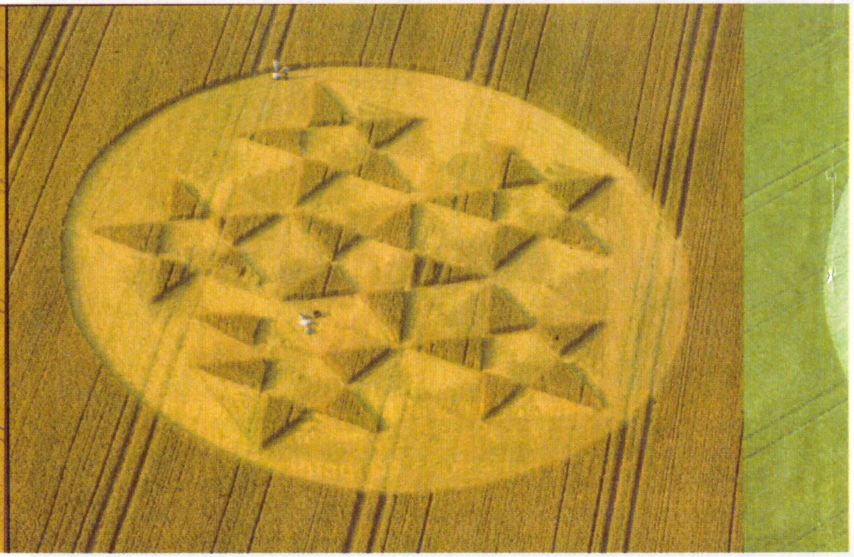
Ma come distinguere una formazione vera da una falsa? Ebbene, il più delle volte le spighe mature di grano (o di altro cereale) sono schiacciate per terra da un movimento rotatorio deciso e delicato, che non le spezza ma, anzi, permette loro di crescere in modo orizzontale. Le spighe appaiono come “cotte” in un forno a microonde (ossia, disidratate); inoltre, il campo non deve recare traccia del passaggio di persone

of light” (“bolle di luce”, appunto) altro non sarebbero che sonde aliene teleguidate, il cui scopo sarebbe quello di disegnare sulle messi simboli comprensibili da qualsiasi essere umano.

E poi ci sono i falsi, realizzati malamente calpestando le spighe con assi o rastrelli; ma la differenza c'è e si vede. Eppure, nel settembre 1991 una notizia pubblicata in prima pagina dal quotidiano londinese “Today” mise in subbuglio l'intera comunità dei “cerealogists”, come vengono chiamati, in modo alquanto scherzoso, gli studiosi di questi fenomeni. Due attempati sessantenni, Douglas Bower e David Chorley, confessarono di essere gli autori dei cerchi. Dinanzi ai redattori del quotidiano i due raccontarono la loro storia.

«Tutto iniziò dopo quegli avvistamenti UFO nel 1978», spiegarono Bower e Chorley. «Decidemmo di fare uno scherzo e cominciammo con il disegnare un progetto dettagliato delle impronte da lasciare in un campo. Ne scegliemmo uno





DETECTIVE

CHE EVIDENTI FALSIFICAZIONI CHE SMINUISCONO IL VALORE DEL FENOMENO

Un classico falso: le spighe di questo cerchio nel grano sono spezzate, malamente pestate e piegate, inoltre i bordi non sono ordinati.

visibile dall'alto, quello di Cheese Head, sopra il quale passa una strada. Ci andammo di notte, armati di un gomitolo di spago e di alcune assi di legno. Uno di noi fece da fulcro e l'altro si mosse su una traiettoria circolare, piegando il grano con l'asse. Noi abbiamo cominciato e poi altri ci hanno imitato in tutto il mondo. Lo abbiamo fatto solo per divertirci: ci piaceva ascoltare le speculazioni della gente, specie dopo che Delgado ci ha definito "intelligenze superiori extraterrestri". Abbiamo deciso di mettere fine allo scherzo solo dopo avere sentito che il governo giapponese intendeva stanziare diversi miliardi per studiare il fenomeno. Pensammo che lo scherzo era andato avanti abbastanza... ».

Per dare prova di ciò, i due sessantenni, scortati da un giornalista, crearono un falso cerchio e avvisarono Pat Delgado. Questi, giunto sul posto, diede frettolosamente per buono il cerchio, giocandosi la reputazione (il suo socio Colin Andrews fu invece più scettico, ma il "Today", allettato dall'idea di risolvere definitivamente l'enigma, preferì dimenticarsene).

Il mistero dei cerchi nel grano, dunque, si risolse "ufficialmente" come uno scherzo astuto ed elaborato, oggi continuato, nonostante la confessione dei vecchietti e la morte di uno dei due, da un gruppo di anonimi "land artists", artisti di strada, i "circlemakers" (i cosiddetti "creatori di cerchi", autori anche di un omonimo sito Internet all'interno del quale si spiega come creare i cerchi con assi e corde) che utilizzerebbero le spighe come tele per insolite forme d'arte.

Ebbene, che sia possibile falsificare i "crops", è accettabile, ma che tutti i casi siano falsi non è credibile: il fenomeno risulta, difatti, essere molto più esteso ed antico di quanto rivendichino gli "artisti falsari", visto che i detective del mistero inglesi hanno scovato una tavoletta settecentesca che riproduce la formazione naturale di un "crop" durante l'invocazione di un sacerdote druido, come pure una stampa del 1678 che mostra lo stesso fenomeno. Solo che, in quell'occasione, la colpa della formazione dei "crops" fu imputata ad un dispettoso "diavolo mietitore".

Colpa di E.T.

Negli ultimi anni il fenomeno si è poi diffuso a macchia d'olio in tutto il mondo, Italia compresa. È ancora plausibile pensare ancora a gruppi di burloni, in grado di operare di notte, al buio, senza mai farsi scoprire (nemmeno dai cani da guardia che gli agricoltori, infastiditi dal via vai nei campi, liberano tra le messi)?

La studiosa americana Marjorie Tomkins si reca ogni anno in Gran Bretagna per studiare il fenomeno.

«Una notte io e mio marito, che è fisico, stavamo monitorando un campo dove era apparso un disegno raffigurante un sistema solare», ha avuto modo di raccontare Marjorie. «La formazione era, però, incompleta. Ad un certo momento mio marito, che stava sorvegliando proprio il punto dove il disegno era mancante, si è girato per prendere un cappello e, quando si è voltato nuovamente verso il "crop", ha scoperto che, come d'incanto, la formazione era stata completata. Nel campo non vedemmo né UFO né burloni: era come se una forza invisibile avesse terminato la figura. Un'altra notte mio marito rimase come calamitato al suolo da quella stessa forza. Si era steso a riposare ma, quando aveva cercato di rialzarsi, non vi era riuscito per diversi minuti. Era come se qualcosa lo tenesse aggrappato al suolo.

«Non sappiamo spiegare questi fenomeni», ha continuato a raccontare la Tomkins, «che però sappiamo essere capitati anche ad altre persone. Da parte mia, penso che questi disegni rappresentino in realtà una forma di alfabeto celeste, alieno. In America lavoro con gli indiani Sioux del Dakota, per la salvaguardia della cultura pellerossa. Ho avuto modo di mostrare ad alcuni sciamani le foto dei crop circles. Con mio grande stupore non si sono affatto meravigliati ma, anzi, mi hanno detto di conoscere quei caratteri, che fanno parte della loro scrittura sacra

Un classico falso: le spighe di questo cerchio nel grano sono spezzate, malamente pestate e piegate, inoltre i bordi non sono ordinati.

visibile dall'alto, quello di Cheese Head, sopra il quale passa una strada. Ci andammo di notte, armati di un gomitolo di spago e di alcune assi di legno. Uno di noi fece da fulcro e l'altro si mosse su una traiettoria circolare, piegando il grano con l'asse. Noi abbiamo cominciato e poi altri ci hanno imitato in tutto il mondo. Lo abbiamo fatto solo per divertirci: ci piaceva ascoltare le speculazioni della gente, specie dopo che Delgado ci ha definito "intelligenze superiori extraterrestri". Abbiamo deciso di mettere fine allo scherzo solo dopo avere sentito che il governo giapponese intendeva stanziare diversi miliardi per studiare il fenomeno. Pensammo che lo scherzo era andato avanti abbastanza... ».

Per dare prova di ciò, i due sessantenni, scortati da un giornalista, crearono un falso cerchio e avvisarono Pat Delgado. Questi, giunto sul posto, diede frettolosamente per buono il cerchio, giocandosi la reputazione (il suo socio Colin Andrews fu invece più scettico, ma il "Today", allettato dall'idea di risolvere definitivamente l'enigma, preferì dimenticarsene).

Il mistero dei cerchi nel grano, dunque, si risolse "ufficialmente" come uno scherzo astuto ed elaborato, oggi continuato, nonostante la confessione dei vecchietti e la morte di uno dei due, da un gruppo di anonimi "land artists", artisti di strada, i "circlemakers" (i cosiddetti "creatori di cerchi", autori anche di un omonimo sito Internet artisti falsari), visto che i detective del mistero inglesi hanno scovato una tavoletta settecentesca che riproduce la formazione naturale di un "crop" durante l'invocazione di un sacerdote druido, come pure una stampa del 1678 che mostra lo stesso fenomeno. Solo che, in quell'occasione, la colpa della formazione dei "crops" fu imputata ad un dispettoso "diavolo mietitore".

Colpa di E.T.

Negli ultimi anni il fenomeno si è poi diffuso a macchia d'olio in tutto il mondo, Italia compresa. È ancora plausibile pensare ancora a gruppi di burloni, in grado di operare di notte, al buio, senza mai farsi scoprire (nemmeno dai cani da guardia che gli agricoltori, infastiditi dal via vai nei campi, liberano tra le messi)?

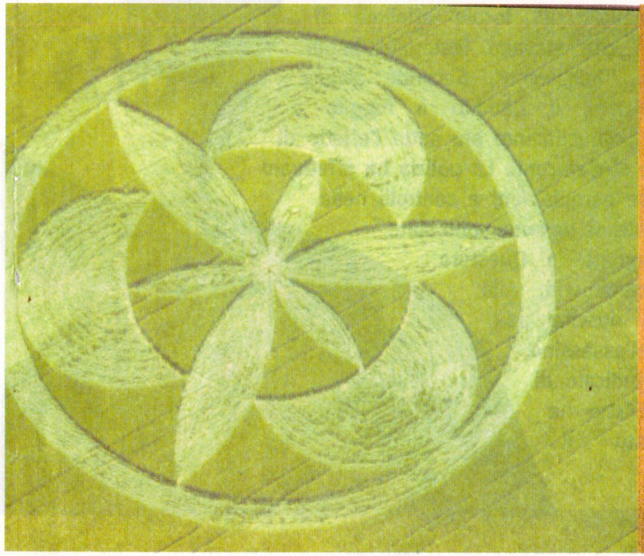
La studiosa americana Marjorie Tomkins si reca ogni anno in Gran Bretagna per studiare il fenomeno.

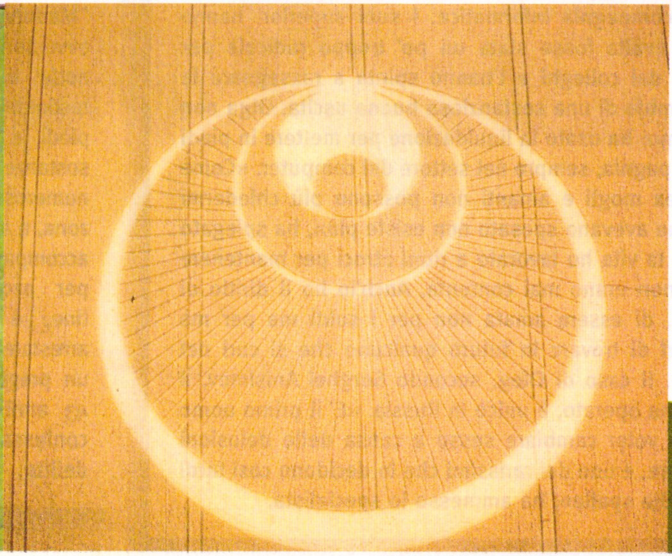
è girato per prendere un cappello e, quando si è voltato nuovamente verso il "crop", ha scoperto che, come d'incanto, la formazione era stata completata. Nel campo non vedemmo né UFO né burloni: era come se una forza invisibile avesse terminato la figura. Un'altra notte mio marito rimase come calamitato al suolo da quella stessa forza. Si era steso a riposare ma, quando aveva cercato di rialzarsi, non vi era riuscito per diversi minuti. Era come se qualcosa lo tenesse aggrappato al suolo.

«Non sappiamo spiegare questi fenomeni», ha continuato a raccontare la Tomkins, «che però sappiamo essere capitati anche ad altre persone. Da parte mia, penso che questi disegni rappresentino in realtà una forma di alfabeto celeste, alieno. In America lavoro con gli indiani Sioux del Dakota, per la salvaguardia della cultura pellerossa. Ho avuto modo di mostrare ad alcuni sciamani le foto dei crop circles. Con mio grande stupore non si sono affatto meravigliati ma, anzi, mi hanno detto di conoscere quei caratteri, che fanno parte della loro scrittura sacra. Sono stati in grado di interpretarli, in quanto simboli cosmogonici, che ricordano la discesa degli Dei sulla terra».

Ma se è così, che cosa mai vorranno dirci gli alieni?

Alfredo Lissoni





I "crops" rappresentano figure geometriche, stellari, simboliche.